

7. E le minoranze?

Qualche parola va spesa anche su due ulteriori anomalie in ambito statistico per quanto concerne queste tematiche. La prima riguarda il fenomeno dell'immigrazione. La banca dati ISTAT usata finora come fonte è infatti in grado di scorporare i dati dei denunciati e condannati non italiani, che possono anche essere considerati nella loro versio-

ne aggiornatissima grazie alle percentuali pubblicate nel report “Questo non è Amore...” della Polizia di Stato, edizione 2019.

La sensazione è che per taluni reati, specie l’omicidio (o “femminicidio”) e lo stupro, la quota di stranieri colpevoli sia significativa. Inferiore a quella degli italiani in termini assoluti, ma comunque significativa. Nessuno però riflette in termini relativi: gli italiani sono infinitamente di più sul territorio, rispetto agli stranieri. Ecco allora che emerge una doppia mancanza, sia dal lato statistico che dal lato mediatico. Pur avendo a disposizione i numeri, nessuno calcola e compara mai il tasso di propensione alla violenza verso le donne da parte di italiani e stranieri. Facendolo, si scoprirebbe che su tutti i delitti, ma specialmente per l’omicidio e lo stupro, la propensione maggiore è da attribuirsi a persone non italiane.

Non ci credete? Permettetemi di entrare in qualche tecnicismo un po’ complesso, derivando alcuni calcoli e riflessioni da elaborazioni approfondite fatte da altri¹³. Devo, perché l’argomento è cruciale, ma sarà l’unica volta che complicherò un po’ le cose in questo testo.

La banca dati ISTAT sulla violenza contro le donne mostra (dati Ministero della Giustizia) che

13 <https://welforum.it/il-tasso-di-criminalita-degli-stranieri>

per quanto attiene alle condanne relative ai reati individuati¹⁴, nel 28% dei casi i colpevoli sono stranieri e di conseguenza i colpevoli italiani si attestano al 72%. Dati non lontani da quelli ipotizzati dalla Polizia di Stato nel suo citato report del 2019 (24% stranieri, 76% italiani), che però sono basati sul numero di denunce e non sulle sentenze di colpevolezza.

Per capire dove risieda il problema in via prioritaria è necessario valutare dunque l'incidenza normalizzata rispetto alla diversa numerosità delle due sottopopolazioni, ovvero i tassi di criminalità relativi a questi delitti per gli italiani e per gli stranieri separatamente. Dai dati ISTAT sulla popolazione residente al 1^{mo} gennaio 2018, risultano 25.606.700 residenti maschi tra 14 e 74 anni, dei quali l'8% è composto da stranieri regolari, circa 2.058.324. Una percentuale dunque molto inferiore al 28% riportato dal Ministero della Giustizia per individuare gli autori stranieri di delitti contro le donne. Tuttavia, nell'ipotesi che italiani e stranieri abbiano *la stessa* propensione a delinquere, ci aspetteremmo una distribuzione simile delle sentenze di colpevolezza, cioè uno straniero condannato ogni 11 italiani condannati.

14 Omicidio volontario, percosse, violenza sessuale, stalking, maltrattamenti in famiglia.

Il numero di condanne per i reati individuati si attesta su una media (2008-2017) di 4.849, dunque, utilizzando le percentuali riportate, il 28% si traduce in una media di 1.358 autori di reato maschi stranieri su una popolazione di 2.058.324 maschi stranieri, ovvero 66 colpevoli in media ogni 100 mila uomini. Per quel che riguarda gli italiani abbiamo una media di 3.491 autori di reato maschi su una popolazione di 23.548.376, ovvero 15 colpevoli in media ogni 100 mila uomini.

Certo occorre considerare anche una stima degli stranieri irregolari. Considerando conservativamente un numero ragionevole di 200 mila irregolari maschi è accettabile stimare che la proporzione di uomini stranieri non superi il 9% del totale dei maschi, facendo scendere la stima a una media di 60 colpevoli ogni 100 mila maschi stranieri. Da questo si deduce, numeri alla mano, che la propensione al crimine violento contro le donne è (60/15) *quattro* volte più alta tra gli stranieri rispetto agli italiani¹⁵.

E con ciò? Con ciò nulla di razzista o xeno-

¹⁵ Sono pienamente consapevole che sia statisticamente impreciso riportare medie calcolate su nove anni al dato della popolazione di un anno specifico (2018). Maggiore precisione si otterrebbe avendo disponibili dati certi sull'andamento della popolazione italiana e straniera dal 2008 al 2017. Dati che però non ho reperito. Ad ogni buon conto, è ragionevole pensare che con dati più precisi anno su anno le stime qui ottenute, accettabili come indicazioni di massima, non varierebbe di molto.

Davide Stasi

fobo: i numeri non hanno ideologie, si limitano a fotografare i fatti. E tra i fatti c'è che non si contano le comunicazioni pubbliche delle portavoce della *corporate* rosa secondo cui il maschio occidentale, e in specie quello italiano, debba essere *rieducato* affinché perda il suo istinto oppressivo e violento verso le donne. Ed è invece assordante il silenzio delle stesse portavoce quando in cronaca finisce un "femminicidio" o un atto di violenza commesso da un immigrato.